Cari Lettori, il numero che vi accingete a leggere chiude il 2025 e raccoglie contributi di grande interesse scientifico e tecnico.

Nella memoria *Adeguamento idraulico delle opere di scarico della diga Paranapanema in Brasile*, gli ingegneri D. Gatti, D. Zuccalà, M. Deambrosi e J. Martins Pereira (divisione ISMES-CESI) descrivono nei particolari un progetto commissionato da Enel Green Power. La singolare struttura, alta 16 metri e definita dagli Autori "diga-ponte", ospita un'importante arteria stradale: l'intervento, concluso nel 2022, ha rispettato l'opera esistente garantendo al tempo stesso la continuità del traffico.

La memoria *Impatto dei cambiamenti climatici sui bacini idroelettrici alpini. Il Lago di Santa Giustina* (Stucchi L., Bocchiola D., Ambrosini S. R., Simoni C., Bianchi A., Rosso R.) evidenzia come gli invasi alpini siano oggi al centro di una trasformazione epocale. Non si tratta più soltanto di produrre energia, ma di ripensare la gestione delle risorse idriche in un contesto di flussi instabili e domanda crescente. La ricerca scientifica diventa così strumento essenziale per orientare scelte politiche e industriali.

Abbate A. e Mancusi L. con il modello *CRHyME* presentano un avanzato strumento geo-idrologico capace di integrare dati climatici e idrologici per stimare gli apporti di sedimento e per fronteggiare gli eventi di piena. L'applicazione di scenari climatici come EURO-CORDEX consente di valutare l'impatto del cambiamento climatico sull'interrimento degli invasi, offrendo agli operatori idroelettrici indicazioni operative per una gestione sostenibile.

La memoria *Riabilitazione della diga di Pavana in Toscana. Vantaggi dall'uso del BIM nello sviluppo progettuale di un'opera idraulica complessa* (Longo D., Maugliani F., Parisi A., Piazza A., Raimondi G., Sanfilippo R.) illustra un approccio innovativo alla progettazione. Costruita negli anni '20 e oggi gestita da Enel Green Power, la diga è stata interessata da una reazione alcali-aggregati che ha reso necessario un intervento di ripristino. Grazie al *BIM – Building Information Modeling*, è stato possibile coordinare in modo efficace le diverse fasi di progetto e costruzione, con simulazioni avanzate e gestione digitale dei dati, contribuendo alla valorizzazione di un'opera di pregio storico e architettonico.

L'articolo *Il calcolo del contributo irriguo: logiche incentivanti emerse dall'analisi dei Piani di Classifica* (A. Guerrini, M.G. Montalbano, A. Battilani, M. Gargano) illustra il lavoro del Gruppo REF, volto a monitorare i criteri adottati nelle diverse regioni italiane per la determinazione del contributo irriguo richiesto agli agricoltori. L'obiettivo è individuare pratiche condivise e avviare un percorso verso regole comuni a livello nazionale, garantendo equità e trasparenza.

Segue una *Memoranda* dell'apprezzato intervento di R. Jappelli sui *Criteri di sicurezza nel progetto delle dighe di terra* al convegno AII/ITCOLD che si tenne all'Accademia dei Lincei nel 1991.

Nella sezione *In breve* presentiamo una singolare recensione curata da R. Jappelli di un articolo comparso negli Atti del X Congresso di Storia dell'Ingegneria, promosso dall'AISI, nella quale un medico napoletano, cultore di Storia della Medicina, narra le vicende del progetto di un Grande ospedale redatto nel 1926 a firma di Girolamo Ippolito e Guido Guerra. Questa notizia ci rivela un particolare, non imprevedibile, aspetto della poliedrica figura di un pioniere dell'Ingegneria Sanitaria in Italia, al quale lo stesso Jappelli dedicò un'ampia memoria nel fascicolo n. 6 del 2020. Segue lo scritto *Collaborazione* nel quale Jappelli prende lo spunto da una rievocazione artistica di Tomaso Montanari per mettere a confronto un quadro di Telemaco Signorini con le scene di pesca a Via Caracciolo, Napoli, evidenziando la differenza profonda tra lavoro subordinato e lavoro autonomo: da un lato la fatica

silenziosa e priva di speranza, dall'altro la cooperazione corale dei pescatori, sostenuta dal canto e dalla fiducia nel frutto della loro fatica.

Nella sezione *Discussione* M. Veltri richiama l'attenzione su due temi cruciali: la necessità di ritrovare lo spirito progettuale e sistemico che ha guidato l'Italia nei momenti di crescita, non come esercizio nostalgico, ma come invito concreto a pianificare e investire con visione lungimirante; il consumo di suolo, che riflette un modello di sviluppo ancora troppo orientato all'espansione edilizia, a scapito della rigenerazione e della sostenibilità futura.

Ricordiamo inoltre la Giornata svoltasi a luglio 2025 presso l'Università della Calabria, dedicata alla figura di Lino Versace, professore emerito di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia e caro Amico, scomparso nel 2023. Un momento di confronto tra accademici, istituzioni e Protezione Civile per evidenziare l'importanza e l'attualità del suo prezioso contributo scientifico. Nella sezione *Notiziari* pubblichiamo l'appassionato intervento tenuto da Veltri in quella occasione.

A nome della Direzione e della Redazione della Rivista rivolgo a tutti voi i più sentiti auguri di Buon Natale e di un 2026 prospero e sereno. Che il nuovo anno porti rinnovata fiducia nella ricerca, nella tecnica e nella capacità del nostro Paese di affrontare con competenza e lungimiranza le moderne sfide dell'acqua e dell'energia.

Con gratitudine per la vostra attenzione, vi auguro di cuore giorni di pace e un anno ricco di soddisfazioni.

Buona Lettura!

Armando Brath